



## **Rassegna Stampa del 03/07/2019**

## Gli ospedali

# Cardarelli, più medici in emergenza

► Fine delle resse nel pronto soccorso grazie al piano messo a punto dal manager insieme con i primari ► Personale reclutato dai reparti. Ogni padiglione dovrà assicurare un preciso numero di posti letto

Pronto soccorso del Cardarelli: dopo la crisi di inizio giugno - caratterizzata dalle rivolte notturne dei camici bianchi messi in ginocchio dai turni all'osso e dall'affollamento record - ora si veleggia in acque più tranquille. Merito delle misure messe in campo dal commissario Anna Iervolino. Sulla scorta delle indicazioni ricevute dalla Regione e dopo aver convocato una riunione fiume con i principali ponti di comando delle discipline di supporto, l'ex direttore sanitario aziendale, promosso manager, è riuscita ad avere corsie meno affollate, barelle ridotte, miglioramento della qualità del lavoro dei medici e dell'assistenza ai pazienti. Se il piano supererà senza intoppi l'estate potrebbe essere adottato in maniera strutturale.

### LE MISURE

La mossa vincente di Iervolino è stata di concordare il piano con tutti i primari per poi passare all'azione con un ordine di servizio. L'obiettivo? Salvaguardare la continuità di esercizio di una funzione essenziale come è appunto il pronto soccorso. Fino a settembre nella prima linea e in osservazione i camici bianchi hanno il supporto di medici delle retrovie di area medica e di discipline equipollenti ed affini. Per alcuni turni, si alternano internisti (almeno 4 per il 50 per cento dell'orario di lavoro), cardiologi (2 per il 50 per cento dell'attività

ordinaria), ematologi (3 turni notturni), oncologi (8 turni pomeridiani), pneumologi (5 turni serali). Se necessario, arriveranno a rinforzo anche chirurghi per la gestione del trauma e anestesisti a supporto dei codici rossi. Ciò nonostante l'obiezione del direttore del pronto soccorso che aveva indicato come non indispensabili i chirurghi. Ma non è tutto: i reparti dei 15 padiglioni devono assicurare ogni giorno al bed manager un numero minimo di posti letto per il pronto soccorso (15 nelle tre Medicine, 3 in Cardiologia riabilitativa, 4 nelle due Pneumologia, 2 in Geriatria) con un minimo anche in Ematologia, Oncologia, Epatologia e Nefrologia e nei reparti chirurgici. Posti letto in sovrannumero devono servire da incentivo per le dimissioni, senza utilizzare le barelle, quando possibile. A tal fine i padiglioni devono attrezzare luoghi ad hoc per pazienti in via di dimissione (discharge room) in modo da garan-

tire un più celere flusso in entrata e in uscita. Dai reparti specialistici devono poi giungere ogni mattina consulenze di routine in Osservazione per dimettere chi è fuori pericolo. Si ricorre, se necessario, alle dimissioni protette per pazienti in attesa di indagini diagnostiche o di intervento chirurgico differibile. Entra in pista, in via sperimentale, un ambulatorio per favorire gli accessi a breve termine dopo una dimissione precoce. Via libera anche all'assistenza domiciliare integrata (già attiva per gli oncologici) in ricordo con le Asl. In pronto soccorso identificato infine un team leader in ogni turno che deve avere cura dei ricoveri e dei flussi di pazienti differenziando la gravi-



tà di patologia anche in Osservazione breve intensiva per ridurre i tempi di permanenza nell'area e contenere i costi di gestione. Il tutto garantisce almeno 5 medici per turno, prevalentemente impiegati in pronto soccorso anziché impropriamente in compiti assistenziali. «Accolte molte delle nostre richieste - avverte la Cgil - speriamo di poter far diventare ordinario ciò che oggi è straordinario». «Alcune soluzioni sono nel segno di quanto da noi suggerito da tempo come dedicare chirurghi e ortopedici al Trauma center e gli anestesisti ai codici rossi» aggiunge Maurizio Capiello dell'Anaa. «Almeno qui è stato rispettato il criterio dell'equipollenza dei titoli del personale che fa i turni a differenza della Asl Napoli I Centro, dove abbiamo visto addirittura i direttori sanitari al triage che non hanno alcuna competenza in merito», conclude Antonio de Falco leader della Cimo.



**L'ORDINE DI SERVIZIO**  
Nuova organizzazione disposta dal 15 giugno e ribadita per luglio e agosto dal commissario del Cardarelli, Anna Iervolino, che è così riuscita a decongestionare il pronto soccorso

**DIMISSIONI LAMPO  
E ASSISTENZA  
DOMICILIARE  
PER RIDURRE I MALATI  
SISTEMATI  
SULLE BARELLE**

# Rischio crollo vicino al Santobono chiusa strada di accesso al presidio

Poteva essere un enorme intralcio anche per l'accesso al pronto soccorso del Santobono oltre che un rischio per pedoni e passanti il crollo di calcinacci scongiurato ieri mattina in extremis in via Raffaele Libroia nel quartiere Arenella, strada attigua all'ingresso dell'ospedale pediatrico. A scongiurare il peggio il provvidenziale intervento dei vigili del fuoco giunti sul posto dopo una segnalazione. Col caldo intenso i fenomeni espansivi a carico del ferro delle strutture determinano la dilatazione dei laterizi e dunque, nel caso in cui vi siano lesioni da ammaloramenti, il distacco di

copriferro e intonaci. Per fortuna in questo caso si sono evitati danni a cose e persone. Il marciapiede sotto la zona transennata è frequentato tutti i giorni da numerose persone che accompagnano i loro figli nell'ospedale. Sul posto sono intervenuti con urgenza anche gli agenti della polizia municipale che hanno chiuso temporaneamente la strada. Il tratto è però a valle dell'ingresso del pronto soccorso del Santobono che non ne ha risentito. I vigili del fuoco hanno provveduto a spicconare il balcone al quinto piano dell'edificio e metterlo in sicurezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

---

## L'Asl

---

### Guardia medica, attivo il numero verde

L'Asl di Benevento ha reso noto che da ieri è attivo un numero verde - l'800 295 771 - a disposizione di tutti i cittadini per le richieste di intervento della guardia medica. Fino al 31 agosto il numero affiancherà i recapiti telefonici già operanti presso le sedi della continuità assistenziale, mentre dal primo settembre resterà l'unico da contattare. Il numero è gratuito, centralizzato e contattabile da tutti coloro che risiedono a Benevento e provincia.

«Il numero verde - spiega Franklin Picker, direttore generale dell'Asl - porterà tutte le richieste di assistenza al coordinamento della centrale operativa del 118, per una regia complessiva e unitaria di tutte le richieste provenienti dal territorio, consentendo anche una preliminare valutazione del caso, finalizzata alla predisposizione della più appropriata risposta alle esigenze prospettate dai cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Ruggi, pneumologia in affanno solo due infermieri per ogni turno

## LA SANITÀ

Sabino Russo

«Due soli infermieri per turno in pneumologia nonostante la presenza quotidiana tra i ricoverati di almeno 4-5 pazienti bisognosi di monitoraggio respiratorio con sorveglianza attiva». A denunciare la grave carenza di personale in corsia al Ruggi è la Cgil, che segnala anche una criticità legata al turno di notte, «quando la guardia medica opera contemporaneamente su più reparti e manca il personale ausiliario». Stamattina nel frattempo, la sigla sindacale ha convocato anche un incontro per evidenziare tutti i vuoti in organico presenti presso l'azienda ospedaliera universitaria. Dopo l'intenzione manifesta

ta alla direzione strategica dal primario di medicina interna del Da Procida di chiudere alcuni posti letto per i buchi dettati dal piano ferie estivo, anche in pneumologia si registrano criticità legate alla mancanza personale. Tale vuoto obbligherebbe uno dei due infermieri presenti durante il turno, quando l'altro è costretto ad allontanarsi per accompagnare i pazienti che necessitano di essere sottoposti a indagini urgenti o per portare i prelievi al laboratorio, a ritrovarsi temporaneamente da solo, anche di fronte a eventuali emergenze, come manovre di rianimazione, che per essere correttamente eseguite necessitano di due operatori. In questo scenario già estremamente difficile, stando poi a quanto denuncia la sigla sindacale, la direzione sanitaria avrebbe anche aumen-

tato il numero di posti letto rispetto a quanto previsto dall'atto aziendale, portandoli da 15 a 19, che diventerebbero a volte anche 20-22. «La situazione presenta potenziali pericoli per la salute dei pazienti e sottopone il personale ad un eccessivo stress psicofisico - si legge nella nota della Cgil - Richiamiamo, pertanto, l'attenzione sulla legittimità delle disposizioni della direzione sanitaria, alla luce del decreto del

commissario ad acta che prevede un rapporto infermieri/pazienti di 1 a 5, della necessità imperativa di garantire ai pazienti in ogni momento un'adeguata assistenza, di contenere l'orario di servizio entro i limiti previsti, di limitare il ricorso all'uso eccessivo dello straordinario e si riserva di ricorrere agli organi preposti ad accertare eventuali violazioni». Stamattina, ne frattempo, la Cgil ha convocato una conferenza stampa per denunciare i vuoti in organico in tutti i reparti. «Sarebbe stata necessaria una grande stagione di assunzioni - conclude la Cgil - I concorsi già previsti slittano nel tempo e intanto si bandiscono con grande ritardo avvisi per assunzioni a tempo determinato con numeri ristretti e limitati ad alcune figure».

**LA CGIL: PRESENZA QUOTIDIANA DI 4-5 PAZIENTI BISOGNOSI DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA**

## RIVOLUZIONE SANITÀ A BENEVENTO

### La Asl attiva un numero verde unico per la guardia medica: «Risposte efficaci»

BENEVENTO. La Asl di Benevento ha attivato un numero verde - l'800 295 771 - che sarà a disposizione di tutti i cittadini per le richieste di intervento della guardia medica. Fino al 31 agosto il numero affiancherà i recapiti telefonici già operanti presso le sedi della continuità assistenziale, mentre dal 1° settembre resterà l'unico da contattare. Il numero è gratuito, centralizzato e contattabile da tutti coloro che risiedono a Benevento e provincia. «Il numero verde - spiega Franklin Picker, direttore generale della Asl di Benevento - porterà tutte le richieste di assistenza al coordinamento della centrale operativa del 118, per una regia complessiva ed unitaria di tutte le richieste provenienti dal territorio, consentendo anche una preliminare valutazione del caso, finalizzata alla predisposizione della più appropriata risposta alle esigenze prospettate dai cittadini».